

“Arturo Dell’Oro: un grande eroe”

Belluno. Lo scorso giovedì 21 settembre, in occasione del centenario dalla morte del pilota italo cileno Arturo Dell’Oro, autorità italiane e cilene ed enti culturali del territorio si sono riuniti a Belluno per commemorare e celebrare l’eroe e le sue azioni.

Numerosi gli eventi in programma volti a ricordare e celebrare l’eroe nato a Valenar in Cile, da una famiglia italiana emigrata in America del Sud, che nei primi giorni del mese di maggio del 1915, avuto notizia dell’imminente ingresso in guerra dell’Italia, si recò a Valparaíso, dove nel frattempo era stato costituito un Comitato per il reclutamento dei giovani destinati al fronte europeo. Da lì si imbarcò per l’Italia e si arruolò tra i volontari del Corpo Aeronautico, una nuova specialità allora inquadrata nell’Arma del Genio del Regio Esercito. Il 1° settembre 1917 nei cieli di Belluno per conseguire l’abbattimento di un Hansa-Brandenburg C.I austriaco, a seguito dell’inceppamento della mitragliatrice, non esitò a gettarsi con il proprio velivolo contro quello nemico, sacrificando la sua vita. Per questa azione gli venne assegnata la Medaglia d’oro al valor militare alla memoria, massima decorazione militare italiana.

Il pilota è stato ricordato nel corso della mattinata con vari momenti celebrativi. La commemorazione ha avuto inizio con la visita all’aeroporto di Belluno a lui dedicato e alla mostra fotografica “Cent’anni fa: il campo di volo militare e Arturo Dell’Oro” situata all’interno della sala briefing dell’aeroporto stesso. Seguita da alcuni istanti di grande emozione con lo scoprimento del “biplano S.E. 5A” della Prima Guerra Mondiale presso il cortile di Palazzo Doglioni Dal Mas, sede di Confind-



stria Belluno Dolomiti, ed il sorvolo di tre aerei storici con doppia fumata tricolore italiano e cileno. Presso la barchessa adiacente a palazzo Doglioni Dal Mas è stata poi ufficialmente inaugurata la mostra “Sulle ali della memoria, la Grande guerra”. Nel corso dell’inaugurazione è stato presentato il libretto “Arturo Dell’Oro. Eroeico Aviatore italo-cileno della Grande Guerra – Medaglia d’oro al Valore Militare nei cento anni dalla scomparsa” curato da Loredana Pra Baldi, vice-presidente di Casa d’Europa Dolomiti. Le cerimonie di commemorazione si sono concluse con il toccante momento della posa della corona d’alloro presso il Tempio dei Caduti per la Patria a Mussoi.

L’evento ha visto la partecipazione di una delegazione cilena guidata dal Console Generale del Cile in Italia Pedro González accompagnato dall’Addetto per la Difesa Colonnello della Forza Aerea Cilena Luis Felipe Sáez e dal Console Onorario del Cile in Vicenza e Presidente dell’associazione Veneti nel Mondo, Aldo Rozzi Marin. Tra gli altri, erano presenti Oscar De Bona,

Presidente dell’Associazione Bellunesi nel Mondo, Jacopo Massaro, Sindaco di Belluno, Luca Barbini, Presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Diotisalvi Perin, Presidente del Museo del Piave Vincenzo Colognese di Caorera - Quero Vas, Francesco Frezza, Presidente dell’Aeroclub Arturo Dell’Oro di Belluno, Massimiliano Pachner, Presidente di Casa d’Europa Dolomiti, e Giancarlo Zanardo, Presidente della Fondazione Jonathan Collection.

Aldo Rozzi Marin

Abbiamo bisogno di eroi come Arturo Dell’Oro. Discorso del Console Rozzi Marin durante la Cerimonia di commemorazione Arturo Dell’Oro

Belluno, 21 settembre 2017

Con queste poche parole voglio ricordare il mio compatriota Arturo Dell’Oro:

Abbiamo necessità degli eroi? Sì certo, PERCHÉ gran parte della formazione della gioventù avviene attraverso modelli che si ammirano. L’ammirazione è la chiave dell’educazione. Il ragazzo ammira sin da bambino i propri genitori e se essi falliscono si produce un senso di smarrimento. A scuola il ragazzo può ammirare i professori ed anche nel mondo del lavoro si possono incontrare persone ammirevoli...

Pensato così, il concetto di eroe va oltre alla connotazione militare, come avveniva nei primi anni dell’umanità quando gli eroi erano sempre persone vittoriose. Ma a volte dalla sconfitta si possono imparare lezioni molto più importanti che da una vittoria mal realizzata. La sconfitta contribuisce a fortificare il temperamento. Quando tutto va bene e si procede in un accompagnamento dagli applausi, si può cadere in una forma di autocompiacimento che con il tempo può trasformarsi in qualcosa di disastroso. Si ha la tentazione di “dormire sugli allori”.

La sconfitta invece esige una ricapitolazione per analizzare i motivi della caduta e per ripartire si ha bisogno di un potenziamento del proprio temperamento. Così come si temprava il metallo, questi colpi, le sconfitte, aiutano a temprare lo spirito

degli uomini. Ci sono poi eroi che operano silenziosamente, persone ammirevoli che vivono senza far rumore e che attorno non hanno nessuna aureola.

Oggi abbiamo una visione sbagliata. Cerchiamo eroi spettacolari che al massimo sono come dei lampi luminosi che si accendono come fuochi d’artificio e che poi spariscono, rimanendo oscuri.

Ricordiamoci che la parola con la quale si designa il passaggio tra la vita e la morte è “agonia”, che deriva dal greco “agon” e che esemplifica il momento della lotta, del confronto. Gli eroi si confrontavano con altri simili e si misuravano con “agon” per dimostrare la propria tempra.

Senza eroi o persone ammirevoli la formazione dei giovani va alla deriva perché ogni giovane cerca un suo modello. Se questo non è proposto dalla scuola, dalla chiesa o dalla famiglia, il giovane cerca i propri modelli altrove; questo è naturale e così vengono a crearsi gli eroi transitori, di moda.

Per avere donne e uomini veri è necessario che i giovani durante gli anni di formazione possano misurarsi e confrontarsi con gli uomini che, nel corso dei millenni, hanno reso possibile un nostro sguardo chiaro al futuro. Ricordiamo perciò quella frase del Medioevo che afferma-



va: “Se oggi possiamo vedere così lontano, è perché non siamo altro che nani sulle spalle dei giganti”. E Arturo Dell’Oro è stato ed è un modello da seguire, un grande eroe uno di quei giganti sui quali appoggiarci per poter vedere lontano e volare alto.”

In una delle fotografie:

Da sinistra: il Presidente dell’AEM, Oscar De Bona, il Sindaco di Belluno Jacopo Massaro, il Presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Luca Barbini, il Console Generale del Cile, Pedro González, il Console Onorario del Cile in Vicenza Aldo Rozzi Marin

Avv. Aldo Rozzi Marin

